

Drosi: opera strategica. Curatola: non sa di che parla. L'ex sindaco rivendica le sue scelte ma il consigliere lo bacchetta

## Botta e risposta al vetriolo sul depuratore di Satriano

Sull'impianto consortile una coltre di polemiche e molti dubbi procedurali

### SATRIANO

Botta e risposta fra l'ex sindaco Michele Drosi e il capogruppo di minoranza "Orizzonte 2030" Pietro Curatola sul depuratore consortile di Satriano, San Sostene, Davoli e Soverato.

Un'opera strategica, ma anche un'occasione per la difesa dell'ambiente e per lo sviluppo del territorio, l'ha definito Drosi che, rivendicandone la bontà, ha ripercorso l'iter per la sua realizzazione, avviato nel 2012, durante il suo mandato, per superare le con-

dizioni di infrazione comunitaria in cui si trovavano i quattro Comuni a causa di un impianto obsoleto, divenuto una vera e propria "bomba ecologica".

«Al di là dei luoghi comuni improntati a una visione populista e demagogica - ha dichiarato l'ex sindaco - piuttosto che a un'impostazione riformista che privilegia la capacità di costruire risposte, l'opera in questione ha un profilo strategico per lo sviluppo dei nostri territori. Uno sviluppo che, proprio in virtù dell'accresciuta sensibilità ambientale presente nella società di oggi, non può essere disgiunto da un corretto ed equilibrato rapporto con il rispetto dell'ambiente». Drosi ha, quin-



L'area prescelta Tra Santa Tecla e Votarella: circa diciassettemila mq

di, fornito i numeri dell'impianto: oltre sei milioni di euro è il costo dell'opera che avrà una capacità di trattamento dei liquami per 20.000 abitanti e per 40.000 nel periodo estivo.

L'area individuata, di 16.350 metri quadrati, è ubicata nel comune di Satriano, a una distanza di circa 400 metri dalla sponda destra del fiume Ancinale, e risulta completamente al di fuori della delimitazione del Pai e, quindi, non è soggetta a rischio idraulico e a vincoli paesaggistici e ambientali.

Comprende, inoltre, gli spazi necessari per prevedere una ulteriore linea di trattamento per altri 20.000 abitanti, che porterebbe la

potenzialità complessiva dell'impianto a ben 60.000 abitanti. L'ex sindaco ha poi spiegato che lo studio di fattibilità, predisposto dai quattro Comuni, aveva identificato anche la tipologia di impianto da adottare, quella cioè a "fanghi attivi e flora sospesa a schema semplificato", secondo un sistema che prevede il trattamento biologico aerobico a membrana.

A stretto giro è arrivata la risposta del consigliere Curatola, che aveva già evidenziato alcune presunte anomalie nella procedura e che pochi giorni fa ha depositato la richiesta formale di un incontro/confronto per valutare la possibilità di integrare e rendere più "produttivo" l'intervento propo-

sto. L'invito è stato rivolto ai sindaci, assessori e capigruppo di maggioranza e opposizione dei Comuni coinvolti. Come data dell'incontro è stata indicata quella del 31 marzo prossimo alle 18.30 con location da concordare.

«L'ex sindaco - ha dichiarato Curatola - non dice nulla di nuovo, anzi dimostra di non essere a conoscenza delle domande che stiamo ponendo sul depuratore consortile e di non essere al passo coi tempi affermando di non sapere neanche cosa si intenda per economia circolare e "produttività" degli interventi».

le.va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA